

# Figli in provetta ma con tono lieve

MIRIAM MAFAI

**È** possibile affrontare con leggerezza, persino con una buona dose di ironia, un argomento che ha spaccato l'Italia con un refe-

rendum e dato vita a centinaia di dibattiti, sondaggi, ricerche sociologiche, e approfondimenti di carattere medico o filosofico? Sì, è possibile, e lo dimostra questo romanzo di Lisa Corva: la storia di una giovane donna che, con un lavoro divertente e un marito simpatico, a un certo punto decide di buttare l'ultima scatola di pillole (non chiedete quali, è "la" pillola) e di mettere al mondo un bambino. Ma il bambino, per anni temuto e tenuto lontano grazie alla famosa "pillola", ahimé non arriva. E non si capisce perché. Comincia dunque la serie dei controlli e delle visite: il test spermatico per lui e l'isterosalpingografia per lei. Ahimé si scopre che gli spermatozoi di lui sono un po' lenti, poi si mette in dubbio (succede, succede...) la cosiddetta «compatibilità» della coppia. Per verificarla, sarà obbligatorio un rapporto sessuale nel giorno e nell'ora fissata dal medico e poi di corsa in clinica per un'analisi. La coppia risulta «compatibile». Ma la gravidanza non arriva. La aspirante madre dovrà dunque affrontare altre prove: la paroscopia e la Fivet, grazie alla quale arrivano i primi embrioni («quanti ne mettiamo?»). Tutto bene? No, gli embrioni appena impiantati se ne vanno. E alla fine la coppia butta siringhe e medicine per andarsene in vacanza. Il bambino, se vuole verrà. Il pregio di questo racconto, simile a tanti racconti che abbiamo ascoltato nel corso della campagna referendaria, sta nel suo tono lieve e nella dose di ironia con la quale Lisa Corva racconta la sua storia personale e quell'universo di giovani donne milanesi indaffarate tra lavori improbabili, cene a base di sushi, e una passione insensata per le scarpe alla moda.

**CONFESSIONI DI  
 UNA ASPIRANTE  
 MADRE**

di Lisa Corva  
**Sonzogno**  
**Pagg. 238**  
**Euro 10**

